

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

5 marzo 2014

settimanale - anno XXXV - numero 10

- * INTERVISTA: Ermanno Genre, sul fine vita rispettare la centralità della persona umana
- * Ecumenismo. Il 7 marzo la Giornata mondiale di preghiera organizzata dalle donne
- * UE. "Si tratta dell'Europa, si tratta di te": l'appello di 4 organizzazioni ecumeniche
- * Laicità. Le chiese evangeliche per l'approvazione del registro delle unioni civili a Catania
- * Convegno. Tre giorni di studio per la Rete evangelica fede e omosessualità a Roma
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI

INTERVISTA

Ermanno Genre: Fine vita, rispettare la centralità della persona umana

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 5 marzo 2014 – *All'inizio di questa settimana è entrata in vigore in Belgio una legge che estende l'eutanasia ai bambini. Su questo testo controverso e, più in generale, sulle questioni etiche legate al tema dell'eutanasia, abbiamo sentito il professor Ermanno Genre, docente emerito di teologia pratica alla Facoltà valdese di teologia di Roma, già membro della Commissione sulla bioetica delle chiese battiste, metodiste e valdesi italiane. Genre ha recentemente pubblicato con l'editrice Claudiana il volume "Introduzione alla bioetica. Bioetica e teologia pastorale in dialogo".*

In Belgio è appena entrata in vigore una controversa legge che estende l'eutanasia ai bambini. Qual è la sua opinione?

La decisione belga non può, ovviamente, che suscitare dibattito. Per quanto mi concerne, la questione non è sì o no all'eutanasia, bensì come affrontare delle situazioni tragiche, quando una giovane vita viene progressivamente devastata da un male aggressivo che non lascia vie d'uscita, se non la morte. Quali forme di accompagnamento al morire (perché di questo si tratta)? Come si interviene per far fronte alla disperazione e all'angoscia dei malati e dei loro familiari? L'estensione ai minori della legge sull'eutanasia in vigore in Belgio richiede "capacità di discernimento". Che cosa significhi qui "discernimento" è questione difficile da investigare. Ma ci si può legittimamente domandare se di fronte ad una malattia inguaribile che provoca dolore e sofferenza insopportabili, ci sia veramente un diverso grado di "discernimento" tra un adulto e un bambino. Chi lo può dire? La questione di fondo non è dunque "legge sì o legge no" sull'eutanasia ma la responsabilità che una società si deve assumere quando deve affrontare, nelle sue leggi, i gravi casi di malattie inguaribili e dolorose, nella consapevolezza che non tutti gli esseri umani sono uguali. Come si fa a restare umani - dunque non-onnipotenti, pur con tutta la scienza medica disponibile -, alle richieste di aiuto nei casi di malattie devastanti?

In Europa ci sono paesi come il Belgio in cui si parla di eutanasia ai bambini, mentre in altri, come l'Italia, il problema è ancora tabù; così come ancora poco sviluppate sono le cure palliative. Perché questa disparità?

Mi è capitato fra le mani poco tempo fa un libro di Gian Domenico Borasio, un medico italiano che insegna medicina palliativa all'università di Monaco di Baviera (dove si è formato) e a Losanna. Un tascabile sul tema del morire (Ueber das Sterben) ricco di casi esemplari. La sua concezione della medicina palliativa - assai convincente - si pone come tentativo di risposta ai problemi del morire con dignità al di là delle facili contrapposizioni. Il fatto stesso che le cure palliative abbiano trovato spazio nell'insegnamento universitario è un segno di come in altri paesi si sia preso sul serio la medicina palliativa, che è in grado, quando è praticata seriamente, di venire incontro e comunque di accettare la sfida di fronte a situazioni esistenziali drammatiche, accompagnando e sostenendo malati e familiari. In Italia la medicina palliativa esiste ma è ancora lontana dai livelli europei. Molte persone che vivono il dramma di un male inguaribile, ma che sono lucide e vedono avvicinarsi con angoscia il momento della morte o della perdita della propria coscienza, cercano disperatamente delle vie d'uscita che le leggi italiane non considerano. Che fare? Andare a morire in Svizzera? Lasciarsi cadere dal balcone? E' tempo di finirla, in Italia, con la "confessionalizzazione" dei problemi etici e bioetici legati alla malattia e alla morte. Una società moderna deve essere in grado di indicare delle linee guida semplici e chiare per tutti i cittadini, nel rispetto della coscienza di ognuno.

La chiesa cattolica si è spesso opposta a una discussione sull'eutanasia in nome del valore non negoziabile della difesa della vita a ogni costo. Qual è invece la posizione protestante, se ne esiste una, nell'affrontare i problemi etici legati all'eutanasia?

Le Chiese protestanti sono normalmente contrarie ad una legge sull'eutanasia, perché ritengono che il desiderio del malato di poter morire con dignità debba essere rispettato nell'ambito dei trattamenti medici. E', per esempio, quanto hanno recentemente sostenuto i protestanti francesi, pur mantenendo aperti diversi fronti di riflessione sull'argomento. Fra i vari documenti proposti all'attenzione vi è quello delle diaconesse di Reuilly, in cui si afferma, fra l'altro, che "attuire la sofferenza è un dovere prima di essere un diritto". Nel mondo protestante dunque la questione è dibattuta, coinvolge le chiese locali e non si teme di far emergere i diversi punti di vista. Per citare un altro esempio, il mensile delle Chiese protestanti svizzere di lingua tedesca "Reformiert" affronta in prima pagina questo tema ponendolo all'attenzione dei suoi lettori. Siamo lontani mille miglia dall'idea di "valori non-negoziabili" che strangolano in partenza la discussione e il confronto.

Nei dibattiti, tutti sembrano aver qualcosa da dire, ma la voce dei pazienti, delle persone sofferenti, è spesso assente. Quanto conta il valore dell'autodeterminazione della persona rispetto al peso delle autorità scientifiche, religiose e morali che ne invadono il campo?

Questo è il punto fondamentale, la centralità della persona umana, da rispettare nell'unicità della propria esistenza. E' una questione che ho affrontato, pur brevemente, nel mio testo di introduzione alla bioetica, portando l'attenzione, in particolare, su chi non è più in grado di prendere una decisione sulla propria vita ed altri lo devono fare in vece sua. E' la questione, dibattuta, sul significato delle "decisioni anticipate di trattamento" che ci si augura possano essere presto introdotte con una legge nel nostro paese (in questo senso si è espresso anche il Sinodo valdese). Il professor Borasio, nel libro sopra citato, spiega l'importanza di queste "dichiarazioni anticipate" che sono a tutto vantaggio del paziente e anche del medico, e ricorda un fatto personale legato ai suoi genitori, entrambi residenti in Germania. Mentre la madre non ha avuto esitazioni a sottoscrivere la dichiarazione, il padre invece, da buon cattolico osservante, ha preferito seguire le indicazioni del magistero. Un chiaro esempio della libertà di scelta che la legge tedesca permette e che in Italia ancora non esiste. Autodeterminazione non è una minaccia alla propria identità o alla propria coscienza, ma è la condizione in cui una persona viene a trovarsi quando la rete relazionale del dialogo e dell'informazione ha funzionato correttamente e pone il singolo nella condizione di assumere la propria decisione nella libertà e con responsabilità.

Ecumenismo. Il 7 marzo la Giornata mondiale di preghiera organizzata dalle donne

“Fiumi nel deserto” è il messaggio proposto dalle donne egiziane

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - “Fiumi nel deserto”. E' questa la parola biblica, tratta dal profeta Isaia 41:18-20, che guiderà gli incontri della Giornata mondiale di preghiera (GMP) organizzata dalle donne, evento ecumenico che si celebra ogni anno il primo venerdì di marzo. A sceglierlo sono state le donne egiziane che hanno elaborato il relativo materiale liturgico e omiletico. Un messaggio di speranza che proviene da un paese che è stato protagonista della cosiddetta Primavera araba. “Scrivere la liturgia in mezzo a tutte le turbolenze verificatesi negli ultimi tre anni è stata una vera sfida”, affermano le donne egiziane che sperano in un futuro che sia come “un fiume di Dio nel deserto”, portatore di giustizia sociale ed economica, di pace e sicurezza.

La GMP è celebrata in 170 paesi del mondo, ed ha come motto “informarsi per pregare e pregare per agire”. In Italia la Giornata è organizzata da un Comitato presieduto dalla maggiore dell'Esercito della Salvezza, Elaine Cavanagh, e composto da donne evangeliche, cattoliche e ortodosse (<https://sites.google.com/site/gmpitaliana/>). In Italia le collette che verranno raccolte negli incontri saranno destinate a un progetto di alfabetizzazione e qualificazione per donne e ragazze abitanti in zone rurali dove l'analfabetismo è ancora molto alto. Nell'Alto Egitto, per esempio, il 45 per cento delle ragazze non sa leggere e scrivere. È anche molto frequente che le bambine abbandonino la scuola all'età di 10 anni per aiutare le madri nel lavoro domestico. Il progetto, tramite un programma educativo e corsi di artigianato, offre l'opportunità alle donne e alle ragazze di raggiungere una maggiore indipendenza.

L'istituzione della “Giornata di preghiera delle donne” risale al 1887 negli Stati Uniti, dove un gruppo di donne presbiteriane – preoccupate per i bisogni delle immigrate e delle ex-schiave – lanciò un appello per una giornata nazionale di preghiera. Il movimento si espanse rapidamente in altri paesi, fino a diventare mondiale.

UE. “Si tratta dell'Europa, si tratta di te”: l'appello di 4 organizzazioni ecumeniche

In vista delle elezioni europee è online il sito www.ecumenicalvoices2014.eu anche in italiano

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - “Si tratta dell'Europa, si tratta di te”. E' questo lo slogan con il quale quattro organizzazioni ecumeniche continentali hanno voluto lanciare un appello in vista delle elezioni europee del prossimo 22-25 maggio. Ieri, in un incontro che ha avuto luogo presso il Parlamento europeo a Strasburgo, i rappresentanti dell'APODEV (l'Associazione del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) che raggruppa organizzazioni europee per il soccorso e lo sviluppo), della Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), della Commissione Chiesa e società (CSC) della Conferenza delle chiese europee (KEK) e di Eurodiaconia hanno chiesto ai cittadini europei e, in particolare alle chiese e ai singoli cristiani, di cogliere l'occasione delle elezioni europee per farsi promotori di un dibattito sul futuro dell'Unione. Strumenti di questo appello sono un sito web – www.ecumenicalvoices2014.eu – e un volantino, entrambi disponibili nelle versioni in inglese, francese, tedesco e italiano. “L'Unione Europea è un modello politico unico. In un mondo che via via è sempre più globalizzato, c'è forza nell'unità. L'Unione Europea deve mobilitarsi per i valori che ci uniscono nel nostro continente. C'è bisogno di proteggere la dignità umana e promuovere la libertà e la giustizia”, così inizia la sezione del sito che invita a non disertare i seggi elettorali. Il sito indica quelle che ritiene siano le questioni chiave di questa tornata elettorale e sulle quali invita i cristiani a dibattere con i diversi candidati. Come spiega il volantino, la visione che i cristiani europei sostengono è quella di un'Unione che combini un'economia di mercato alla protezione sociale; che nutra la diversità e sostenga i più vulnerabili; accolga i migranti e i rifugiati; si spinga a protezione dei diritti umani; si prenda cura della creazione di Dio; combatta la povertà in un mondo globalizzato. Per ognuno di questi ambiti il sito web prevede delle pagine specifiche. “Speriamo userete il vostro voto per eleggere un Parlamento che condivida la nostra visione. Il tuo voto conta. Usalo per creare un'Europa più giusta che promuova pace e giustizia per tutti”, conclude il volantino.

Ucraina. Le istituzioni ecumeniche continentali denunciano la militarizzazione del conflitto

Tveit (CEC): un vento pungente che proviene dalla Guerra Fredda mette a rischio la pace

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - "Il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) è profondamente preoccupato per i pericolosi sviluppi avvenuti in Ucraina" ha dichiarato il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del CEC, in un comunicato stampa dello scorso 3 marzo, successivo alle notizie di movimenti militari in Crimea. "E' come se si fosse levato un vento pungente che proviene dai tempi della Guerra Fredda, che rischia di minare ulteriormente la capacità d'intervento della comunità internazionale", ha commentato Tveit che ha poi chiesto a tutte le parti in causa "di astenersi dalla violenza, di impegnarsi nel dialogo e nella diplomazia, e di non far precipitare gli eventi con parole o azioni avventate. Le conseguenze di una diversa linea di condotta porteranno ulteriori sofferenze in Ucraina e una profonda frattura nella regione e nella più ampia comunità internazionale. Preghiamo – ha concluso Tveit - affinché la saggezza, la pace e la giustizia prevalgano".

Un appello alla preghiera e alla solidarietà a tutta la popolazione ucraina è giunta anche dal Comitato consultivo interconfessionale cristiano (CIAC) - composto dalle comunità cristiane ortodosse, cattoliche e protestanti di Azerbaigian, Armenia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Moldavia, Russia, Tagikistan, Uzbekistan, Ucraina ed Estonia (www.xmkk.org/en/). "Tutte le nostre comunità – si legge nel documento - pregano per coloro che sono morti o hanno sofferto nel corso del recente scontro politico e sociale, affinché una pace duratura si stabilisca tra tutti i cittadini della Repubblica sorella di Ucraina, indipendentemente dalla loro appartenenza etnica o religiosa". La dichiarazione si conclude con l'esortazione al popolo ucraino "a fare ogni sforzo per evitare eventuali provocazioni e a mantener vivo nel cuore l'amore per ogni nostro prossimo, per la sua dignità umana e il suo credo religioso".

Infine, un appello per mantenere la pace in Ucraina è stato lanciato anche dal Consiglio europeo dei leader religiosi (ECRL), sezione continentale della rete internazionale Religions for Peace. "E' con grande preoccupazione che il Consiglio osserva la militarizzazione del conflitto, ponendo la popolazione ucraina nella situazione di diventare vittima di un conflitto armato", si legge in un comunicato stampa del 3 marzo. L'ECRL fa quindi proprio l'appello del Consiglio interreligioso dell'Ucraina che chiede alla Russia di astenersi dall'uso della forza e alla comunità internazionale di perseguire il cammino del dialogo politico.

Convegno. Tre giorni di studio per la Rete evangelica fede e omosessualità a Roma

Rainelli: "Al centro della tre giorni, la famiglia. Una, nessuna, centomila"

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - "Una, nessuna, centomila. La società civile, le chiese e le nuove famiglie" è il titolo del convegno della Rete evangelica fede e omosessualità (REFO) che si terrà a Roma dal 7 al 9 marzo. I lavori si apriranno ufficialmente sabato mattina con una tavola rotonda dal titolo "La famiglia, le famiglie tra tradizione e discontinuità" con gli interventi della teologa Elizabeth Green sul tema "Da una teologia patriarcale ad una teologia queer, una evoluzione del concetto di famiglia"; della pastora Mirella Manocchio su "Le chiese protestanti. Famiglie diverse e una sola comunità"; e di Luca Maria Negro, direttore del settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi "Riforma", che interverrà su "Liturgie affermative: la benedizione di coppie dello stesso sesso". "Il periodo scelto per il convegno coincide con l'8 marzo. La scelta di fare 'ponte' con la Giornata mondiale della donna – ha dichiarato all'agenzia NEV Giorgio Rainelli, presidente delle REFO – è stata fatta proprio perché viviamo tempi difficili, in cui si è riacutizzata la violenza e la recrudescenza omofoba. Al centro della tre giorni sarà invece la famiglia, che da un modello patriarcale-eterosessista si è evoluta con schemi completamente differenti: mononucleari, omosessuali, 'arcobaleno' e allargata. Questo fatto pone delle domande tanto alla società quanto alle chiese". Il convegno si chiuderà domenica con un culto insieme alla comunità metodista di via XX settembre presieduto dal pastore Eric Noffke. Per il programma completo: <http://refoitalia.wordpress.com/>

Laicità. Le chiese protestanti per l'approvazione del registro delle unioni civili a Catania

Importante strumento per offrire tutela e pari opportunità ai cittadini non tutelati dal matrimonio

Roma (NEV), 5 marzo 2014 - “Alla luce di molteplici pronunciamenti delle nostre Assemblee e dei nostri Sinodi, nonché della prassi locale, le nostre chiese si dichiarano aperte all'accoglienza di modelli di unione, anche tra persone dello stesso sesso, valorizzando il sentimento dell'amore, della libertà di scelta e l'impegno a una convivenza stabile. Si dichiarano pronte ad accompagnare con la preghiera quanti chiedono assistenza spirituale nel loro rapporto di coppia e nel loro cammino di fedeltà a Dio”, con questo comunicato le chiese cristiane evangeliche battista, luterana, metodista e valdese di Catania hanno espresso la loro posizione in merito al Registro delle unioni civili, già elaborato dalla Giunta comunale e in corso di approvazione dal Consiglio comunale. “Lo riteniamo – prosegue il comunicato – un importante strumento per offrire tutela legale e pari opportunità a quei cittadini e a quelle cittadine che non vengono tutelati dall'istituto del matrimonio. Richiamiamo il principio della laicità dello Stato e delle istituzioni pubbliche – ricordano le chiese protestanti di Catania – e riteniamo che ogni visione della famiglia legata a convincimenti religiosi, quali la sacramentalità del matrimonio, debba fare i conti con l'insegnamento biblico (che non conosce un unico modello di matrimonio e non gli conferisce valore sacramentale), con la storia dell'istituto del matrimonio così come si è venuto configurando nel corso degli ultimi secoli (spesso rispondendo a criteri di convenienza patrimoniale più che a sentimenti di amore) e con l'evolversi della società (legittimamente desiderosa di sperimentare nuovi modelli)”.

TELEGRAFO

(NEV) – Il Servizio rifugiati e migranti (SRM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) è tra i firmatari dell'appello “Inclusione per le comunità rom e sinti in Italia!”, lanciato dall'Associazione 21 luglio. Nell'appello l'Associazione 21 luglio chiede ai Presidenti di 8 regioni italiane l'immediata abrogazione delle leggi che hanno istituzionalizzato la costruzione e la gestione dei campi nomadi riservati a soli rom e sinti. Inoltre, viene chiesto di promuovere e implementare politiche che abbiano come fine l'inclusione e l'integrazione sociale dei rom e sinti nei nostri territori, anche alla luce delle raccomandazioni contenute nella Strategia nazionale di inclusione dei Rom presentata dall'Italia a Bruxelles all'inizio del 2012. L'appello è stato firmato anche dalla Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), organizzazione a cui la FCEI aderisce. Il CCME ha recentemente stilato, in collaborazione con la Federazione luterana mondiale (FLM), 12 raccomandazioni a difesa della giustizia e della dignità delle popolazioni rom (*vedi NEV 08/2014*). La raccolta firme si concluderà nel mese di giugno (www.21luglio.org).

(NEV) - “Il welfare ai tempi della crisi”, è il tema del 24° Convegno della diaconia valdese che si terrà a Firenze sabato 8 marzo (*vedi appuntamenti*). “Se il termine crisi richiama a delle scelte, a nuove responsabilità, a maggior ragione ne sono coinvolte le organizzazioni che si occupano di persone – si legge nel comunicato diramato dalla Commissione sinodale per la diaconia (CSD) –. La crisi non è solo economica, ma è anche una crisi di rappresentanza e di rappresentazione, che allontana sempre più i centri delle periferie, giocando pericolosamente con le diversità”. L'incontro sarà aperto dal presidente della CSD, Marco Armand-Hugon e dalla vice moderatrice della Tavola valdese Daniela Manfrini. Seguirà la tavola rotonda dal titolo: “Evoluzione dei rapporti tra ente pubblico e non profit”, alla quale parteciperanno l'assessore al welfare della regione Toscana e il vice sindaco del Comune di Firenze; Eleonora Vanni, vice presidente dell'associazione Nazionale Legacoop Sociali; Gianluca Barbanotti, segretario esecutivo della CSD; Alessandro Martini, direttore della Caritas di Firenze; e Alessandra Ponente, responsabile dell'area sociale del Centro La Noce (www.diaconiavaldese.org).

(NEV/WCC) - Con l'inizio del periodo quaresimale la Rete ecumenica per l'acqua (ENW) (<http://water.oikoumene.org>) dà il via alla VII edizione di “Sette settimane per l'acqua” un

percorso d'azione e riflessione per fare della distribuzione e dell'accesso alle risorse idriche un diritto di ogni essere umano. Il programma del 2014 riprende l'idea di pellegrinaggio verso la giustizia e la pace proposta dalla X Assemblea del CEC (Busan, Corea del Sud, novembre 2013) ed ha per titolo "Pellegrinaggio verso la giustizia idrica". Per ogni settimana verranno proposte meditazioni bibliche, testimonianze, dati e proposte di azione concrete. Nel percorso avrà particolare rilievo la Giornata ONU per l'acqua (22 marzo), e la celebrazione del Giovedì Santo. Il materiale è disponibile in francese, inglese, spagnolo e tedesco.

(NEV/Notizie Avventiste) - L'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste (UICCA) del 7° Giorno ha aderito al progetto "Adotta una classe del Rehabilitation Center for Visually Impaired (RCVI)", un centro di riabilitazione per bambini ipovedenti a Gaza. Attraverso i fondi dell'8 per mille, gli avventisti italiani garantiranno ad una classe dell'istituto un pasto completo al giorno, il materiale scolastico in braille e lo screening delle disabilità visive. Il Centro è gestito dall'UNRWA, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi. Il Centro si configura sia come scuola elementare, sia come centro di sostegno alle famiglie che vengono assistite e formate per rispondere alle necessità dei bambini.

(NEV) - Piera Egidi e Emmanuela Banfo sono le autrici di "Ada Gobetti e i suoi cinque talenti" (ed. Claudiana, pagg. 136, euro 14.90). Raccontare Ada Prospero Gobetti non è raccontare una vita, ma tante vite quante le sfide che s'imposero nel percorso accidentato della sua non comune esistenza: dai primi incontri a Torino con il futuro sposo Piero Gobetti alla prematura vedovanza, dal periodo della lotta partigiana a quello di vicesindaco del capoluogo piemontese, dalla fondazione del "Giornale dei Genitori" all'uso sempre più raffinato della scrittura. Con l'aiuto delle preziose testimonianze di chi la conobbe "da vicino" - in primis il nipote Andrea, la nuora Carla Nosenzo, gli amici Cesare Alvazzi, Bianca Guidetti Serra e Goffredo Fofi -, Egidi e Banfo ci raccontano Ada musicista, dirigente politica, pedagoga, giornalista e scrittrice. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

(NEV) - Sono quattro gli editoriali che aprono il numero di febbraio della rivista "Confronti", mensile di fede, politica e vita quotidiana, diretto da Gian Mario Gillio: "Il berlusconismo con altri mezzi" di Felice Mill Colorni, "La Svizzera vuole meno Europa" di Paolo Tognina, "Monoteismi e violenza religiosa" di David Gabrielli, e "Ripartire dal lavoro per uscire dalla crisi" di Cesare Damiano. In sommario, servizi su ebraismo, Cina, immigrazione e matrimoni misti, etica della solidarietà, nuove idee di partito, la poetessa Vilma Costantini. Completano il numero le notizie brevi e le rubriche Note dal margine, Osservatorio sulle fedi, Spigolature d'Europa, Diari dal Sud del mondo, Cinema, Musica, Libro, Segnalazioni. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net; www.confrontiblog.it.

APPUNTAMENTI

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) – Giovedì 6, nell'ambito delle iniziative per il 60° Giubileo della locale comunità luterana, concerto per il Trecentenario della nascita di Christoph Willibald Gluck. Partecipano la soprano Rosalba Eroico e il Trio Bottesini. In programma, musiche di Gluck, Beethoven, Mozart, Durante, Paisiello, Caldara. Alle 19.30 presso la chiesa luterana, via Carminiello 5.

ROMA - Venerdì 7, il Centro interdenominazionale per la pace – CIPAX, organizza la presentazione del libro "Beni comuni e pace giusta. Scritti di filosofia, diritto, economia per un mondo più giusto e finalmente umano" (edizioni Icone - collana CIPAX). Intervengono Dario Nanni, Leonardo Becchetti, Marco Bersani, Nicoletta Dentico, Giovanni Franzoni. Alle 17 al Campidoglio, sala del Carroccio.

TORINO – Venerdì 7, presentazione del libro di Piera Egidi e di Emmanuela Banfo "Ada Gobetti e i suoi cinque talenti" (ed. Claudiana). Ne parlano con le autrici Pietro Polito, Santina Mobiglia e

Angela Arceri. Il Duo Pizzulli esegue "Le musiche amate da Ada". Alle 17 presso il Centro Gobetti, via Fabro 6.

Roma – Venerdì 7, "Fiumi nel deserto" incontro ecumenico in occasione della Giornata mondiale di preghiera delle donne. Alle 18 presso la chiesa metodista, via XX Settembre, angolo via Firenze.

SONDRIO – Venerdì 7, secondo incontro de "La sorprendente attualità del messaggio cristiano", letture e commenti biblici a cura di Stefano D'Archino. Alle 18, presso il Centro evangelico di cultura, via Malta 16.

ROMA – Dal 7 al 9 marzo, convegno della Rete evangelica fede e omosessualità (REFO) sul tema "Una, nessuna, centomila. La società civile, le chiese e le nuove famiglie". Presso il salone della chiesa metodista, via Firenze 38. Per il programma completo: <http://refoitalia.wordpress.com/>

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 8, l'Unione femminile della chiesa valdese, il Museo delle donne valdesi di Angrogna, il Centro culturale valdese, nell'ambito delle iniziative del Coordinamento donne Val Pellice, invitano all'inaugurazione della mostra di acquerelli di Silvia Gastaldi "Le belle, le furbe, le cattivissime...le donne nella Bibbia". Sarà presente la pastora Lidia Maggi, autrice dei volumi "Le donne di Dio" e "L'evangelo delle donne", entrambi illustrati da Silvia Castaldi (ed. Claudiana). Alle 17 presso la Civica Galleria d'Arte "Filippo Scroppo", via Roberto d'Azeglio 10.

FIRENZE – Sabato 8, XXIV Convegno della Diaconia sul tema "Il welfare al tempo della crisi". A partire dalle 9 presso l'aula magna della Foresteria valdese, via de' Serragli 49.

VENEZIA – Sabato 8, il Centro culturale "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con EMA Vinci, invita al recital pianistico di Giovanni Valle. Alle 18 in calle lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

PINEROLO (Torino) - Sabato 8, in occasione della Festa della donna, la chiesa valdese invita a "Questo non è amore", letture a più voci tratte dal libro-inchiesta delle giornaliste del blog "La27Ora". Alle 21 in via dei Mille 1.

BUSSOLENO (Torino) – Domenica 9, il Duo Pizzulli esegue il programma musicale "L'altra metà della musica". Alle 10 presso la chiesa battista, via Torino 11.

ROMA – Domenica 9, nell'ambito del ciclo "Dal BEM al Documento di Penang. La credibilità ecumenica delle chiese oggi", organizzato dal SAE romano, Giacomo Puglisi e Paolo Ricca intervengono sul tema "Le chiese e l'eucarestia". Alle 16.30 presso la foresteria delle monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

LA SPEZIA – Martedì 11, la Consulta delle religioni organizza un incontro sul tema "313 - 2013 L'Editto di Costantino e l'idea di tolleranza". Intervengono Roberto Montanari, Paolo Naso, Izzedin Elzir. Alle 17 presso il Museo civico "Amedeo Lia".

VENEZIA – Mercoledì 12, il Centro culturale "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con l'associazione AGIMUS, invita a "Scherzi e capricci", concerto per violino e pianoforte, con Luka Ljubas e Jong Kwan Park. Alle 18 in calle lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Mercoledì 12, la libreria Claudiana invita all'incontro "Amore, speranza, pace", presentazione delle prime tre antologie della collana "Roveto ardente" degli Editori internazionali riuniti. Marco Damilano e Fabio Zavattaro dialogano con i direttori della collana Alessandra Peri e Tommaso Michea Giuntella. Alle 18.30, via Marianna Dionigi 59.

TELEVISIONE – Lunedì 10, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “I 100 anni della chiesa valdese di piazza Cavour a Roma”, “Il pastorato femminile” e “Rapporti Stato-Chiesa, a 30 anni dalla prima Intesa”. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (9 marzo, pastore Davide Mozzato), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.